

«Gli edili meritano più credito»

Edilizia, aumentano le assunzioni. Ghetti (Anaepa): crisi alle spalle

MENO aziende, ma più ore lavorate, nuove assunzioni e meno infortuni sul lavoro. È l'istantanea del settore costruzioni in Emilia Romagna del centro studi Confartigianato. Un settore che a giugno contava 70.776 imprese, di cui il 71,7% artigiane. Ma dal 2015 a oggi sono sparite più di 4mila aziende artigiane, mentre il numero di iscritti alle Casse edili è salito dal 2015 al 2018 di 3.253 unità (+8,2%) così come le ore lavorate (+8,2%). 5.335 gli infortuni sul lavoro di cui 2.891 fra gli artigiani: -14,4% sul 2014. Rimane la difficoltà di accesso al credito per le imprese con meno di 20 addetti (-32,1% in sette anni). Lavori pubblici: nel 2017 1.235 cantieri per 676 milioni di euro (in calo sul 2016 del 37,8% e del 19,7). Cresce invece il valore medio per affidamento che passa da 424mila euro a 547 mila.



AL VERTICE Giuseppe Mauro Ghetti di Anaepa Emilia Romagna

frontare le sfide del mercato, ma non è solo una questione di obblighi. La gestione degli aspetti relativi alla sicurezza ormai caratterizza un'azienda. Nonostante un aumento delle ore lavorate, c'è una diminuzione degli infortuni: di questo dobbiamo andare orgogliosi».

Nota dolente, i finanziamenti concessi alle aziende del settore costruzioni sono in calo. Come si esce dall'impasse?

«I problemi degli ultimi anni hanno anche inasprito le condizioni di accesso al credito, per le piccole imprese è ancora più difficile. Io credo invece che a queste ultime vada riconosciuto il giusto merito: anche l'artigiano dà garanzie e non bisogna guardare solo alla solidità patrimoniale, ma anche al know-how che proprio durante la crisi ha permesso a certe realtà di restare in piedi. Per il sistema bancario è un'occasione».

Il suo è un appello alle banche?

«Dateci fiducia, è la mia richiesta. La piccola impresa ha sempre sostenuto l'Italia, forse è stata 'pesata' male e deve avere più considerazione. Ricordiamoci che le Pmi rappresentano il 98% del tessuto produttivo. Nelle costruzioni, in Emilia Romagna, il contributo dell'artigianato si è rivelato decisivo: nostro è il 59% delle ore lavorate, con una crescita degli assunti».

Capitolo lavori pubblici: negli ultimi anni la spesa per opere delle amministrazioni è crollata, anche questo ha penalizzato il settore?

«La questione degli appalti è delicata. Occorre prima di tutto trovare una soluzione al problema dei costi: fissato un monte ore a carico di un'azienda, al di sotto di determinate cifre non si dovrebbe andare. Altrimenti si rischia di favorire situazioni irregolari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe Catapano
BOLOGNA

GIUSEPPE Mauro Ghetti, presidente di Anaepa Emilia Romagna, l'associazione che riunisce le imprese delle costruzioni di Confartigianato, per ruolo difende le imprese artigiane ma ha dei fondati motivi.

L'edilizia sconta ancora gli effetti della crisi?

«No, consideriamo la crisi ormai passata. Il settore ha sofferto tanto e anche l'artigianato ha fatto i conti con diversi problemi. Ma le nostre imprese che hanno resistito sono riuscite a ristrutturarsi in maniera adeguata e anche ad assu-

mere. Da qui siamo ripartiti».

Eppure grandi realtà del settore sono ancora in difficoltà: le piccole hanno saputo adattarsi meglio ai nuovi scenari?

«Per loro natura sono più rapide nella capacità di evolversi e cambiare per seguire le necessità della propria clientela e gli orientamenti del mercato. Questo è stato un fattore determinante, come lo è stato la voglia di resistere da parte degli imprenditori. La piccola impresa è formata per lo più da famiglie, ha un orientamento sociale. C'è anche chi, passato il periodo duro, ha riassunto persone delle quali aveva dovuto fare a meno. Il patrimonio artigiano della nostra regione, nel settore delle costru-

zioni, non è stato impoverito. E la domanda di ristrutturazioni c'è».

Significativo il calo del numero degli infortuni: vuol dire che si sta investendo di più in sicurezza?

«Oggi c'è sempre più sensibilità a questo tema. Esistono requisiti da rispettare per essere in regola e af-



Sono calati pur a fronte dell'aumento delle ore lavorate: un risultato che ci rende orgogliosi